

Calcio
fuori
campo

Una fuga dal ritiro del Napoli
manda su tutte le furie Bigon
Maradona indiziato per la serata
ma De Napoli lo scagiona subito

Nessuna giustificazione da parte
dei giocatori che pagheranno
una multa di 5 milioni a testa
Sono sotto accusa i ritiri-clausura

La notte brava dal conto salato

IL COMMENTO

Uomini
in gabbia

Una serata in musica per distrarsi, per rompere con la clausura. Lì, a pochi passi, ci sono le discoteche più famose e notturne d'Italia. E poi è tornato Maradona, festeggiare è quasi un dovere. Così è nato quello che verrà interpretato come un semiammutinamento, una ribellione inaccettabile alle regole del calciotiro, un affronto alla fiducia dell'allenatore. Pagheranno 5 milioni a testa per la scappatella, ma non sembrano pentiti. Hanno fatto arrabbiare tutti, hanno fatto mugugnare mezza Italia che vede sempre più nel Fibe argentino un imprevedibile - cercagagne, un impenitente, ego-centrico e capriccioso ribelle. Maradona la sua parte l'ha certamente avuta nel piccolo scandalo, facendolo così diventare grande. E tuttavia difficile, al di là dei contratti che li prevedono e li monetizzano, mettersi in toto dalla parte dei ritiri, non riconoscendo un certo anacronismo. I calciatori sono uomini privilegiati e scelgono anche. Ma non per questo bisogna stupirsi se talvolta qualcuno cerca una via di fuga.

G.C.C.

Prima il processo della vettura e poi la notte in discoteca: per Diego Maradona la stagione è cominciata in maniera rovente. I sette colpevoli della «notte brava» sono stati severamente ripresi e salatamente multati. I «rei» hanno accettato strigliata ed esborso economico mentre De Napoli ha ammesso di essere stato l'ispiratore della scappatella notturna avvenuta a Milano Marittima.

LORETTA SILVI

NAPOLI Prima la folle corsa in Ferrari verso Imola per ritrovare in anticipo i compagni. Poi, una notte brava nella discoteca Pineta Lux di Milano Marittima con altri sei compagni alla vigilia della partita amichevole con la Bologna. Il «nuovo» Maradona, tornato con tanta buona volontà dall'Argentina, almeno dal punto di vista agonistico, si è già ritrovato, nel giro di sole quarantotto ore, per due volte nell'occhio del ciclone. La corsa ad oltre duecento all'ora in Ferrari, con conseguente sequestro del bolide da parte della stradale e multa di un milione, era stata accolta come «prova» del rinnovato entusiasmo di Maradona. Non si può certo dire altrettanto della notte da «vitelloni» in compagnia di Careca, De Napoli, Ferrara, Crippa, Rizzardi e Silenzi sulla costiera romagnola. Cinque veterani e due matricole per una «gloriosa» come l'ha definita Bigon, di cui pare sia stato ispiratore De Napoli ma che non poteva vedere Diego assente... Una bravata che il Napoli cerca di minimizzare a tutti i costi, anche se Ferrarino ha già fatto preparare una forte multa per tutti i colpevoli: si parla di cinque milioni a testa. È stato Bigon, in pieno accordo con il direttore generale Moggi, a chiedere severi provvedimenti nei confronti dei «notturni». Il tecnico padovano si è sentito preso in giro dai suoi uomini e, soprattutto,

da Maradona, Ferrara e Careca ai quali, sembra, avesse «affidato» la squadra prima della partenza per Budapest, dove sabato ha visto perdere per 5 a 0 l'Ujpest, prossima avversaria di Coppa dei Campioni. Dura la lavata di testa di Bigon ai sette disciolti. Lo si è sentito urlare frasi non certo da educande. Tutti hanno ammesso di aver sbagliato. Maradona, che aveva accarezzato l'idea di giocare una ventina di minuti al Dall'Ara contro il Bologna, non se l'è sentita neppure di sedere in tribuna: si è messo al volante della Ferrari Testarossa ed è ripartito per Napoli, ieri mattina l'argentino non ha preso parte all'allenamento partecopo della squadra presentandosi invece sul campo di Soccavo nel pomeriggio. E a Soccavo erano tutti presenti gli altri «vitelloni». Con diversi stati d'animo. Careca, come al solito, non parla. Gli altri vorrebbero star zitti. «Non ritorniamo sull'argomento, per favore - dice Ferrara -, mi sembra si sia già detto tutto. Anzi, sono rimasto sorpreso dalla ricchezza di particolari con la quale è stata sventagliata la vicenda, dallo svolgimento della serata alle parole dettate da Bigon. Abbiamo già avuto un rapidissimo colloquio con i dirigenti e ne avremo un altro, più approfondito, nei prossimi giorni». De Napoli, intanto, esce alla

cheticella, negli spogliatoi di Bologna ha... quasi confessato di essere stato lui a trascinare i compagni in discoteca, scagionando il «solito» Maradona. Il centrocampista è visibilmente nervoso. «Voi - dice - parlate solo male del Napoli». Poi, apre la portiera e si siede sul sedile anteriore aspettando che Ferrara smetta di parlare. Non ha voglia di commentare l'accaduto neanche Crippa. Dopo la doccia appare sulla porticina che dà all'esterno degli spogliatoi con un asciugamano che lo veste dalla cintola in giù e da lontano sentenzia: «Non devo giustificare niente. Abbiamo sbagliato, ora basta». Poi, una girata di spalle, ed ampi cenni con il capo a sottolineare la scarsa voglia di parlare. I nuovi acquisti Rizzardi e Silenzi, invece, accettano di scambiare quattro chiacchiere sulla serata in discoteca.

«Abbiamo sbagliato - afferma Rizzardi - e ne siamo pienamente consapevoli. È stato già tutto chiarito e certamente adesso è il caso di mettere la parola fine a questa storia».

Borsa sulle spalle, uno degli ultimi a lasciare gli spogliatoi è Andrea Silenzi. Un sorriso e poi una... confessione. «Era da due anni che non andavo in discoteca. Ho scelto proprio il momento giusto per farmi. Vorrà dire che da questo momento mi regolerò di conseguenza. Certo sono consapevole del fatto che abbiamo sbagliato e la società ha fatto bene a rimproverarci. L'idea era solo di stare un po' in compagnia, non c'era nessun altro secondo fine. Infine, il capitolo multe. Nessuna critica da parte dei colpevoli, solo commenti positivi. E, nel loro diritto» sentenzia Ferrara. «Le multe ci sono apposta», afferma Rizzardi. E Silenzi conclude: «Chi sbaglia paga». Chissà se varrà per tutti...

Diego Maradona dopo il tormentato avvio di stagione è tornato a Napoli dove si è allenato nel campo periferico di Soccavo. La notte brava gli è costata una multa salata: cinque milioni



Il Benfica è arrivato a Roma per «l'anticipo» di Coppa Uefa



Sarà uno dei più importanti appuntamenti calcistici nel fitto calendario delle partite amichevoli estive. Domani la Roma affronterà allo stadio Olimpico i blasonati portoghesi del Benfica. L'incontro rappresenterà un anticipo della sfida che opporrà le due squadre nel primo turno di Coppa Uefa. Roma-Benfica presenta anche altri motivi d'interesse. Il brasiliano Aldair giocherà con la maglia giallorossa dopo aver militato fino alla scorsa stagione nella formazione portoghese. Un'altra presenza «particolare» sarà quella di Sven Goran Eriksson (nella foto), tecnico del Benfica e rimpianto «ex» della panchina capitolina. «La partita - ha dichiarato l'allenatore svedese arrivato ieri pomeriggio a Roma insieme alla squadra - costituirà una buona verifica contro i nostri prossimi avversari di coppa. Certo, dispiace che una di queste due compagini, assieme all'Inter la crema del torneo Uefa, dovrà anzitempo rinunciare ad inseguire il trionfo europeo».

Memorial Baretti Borgonovo porta in finale la Fiorentina

La Fiorentina si è qualificata ieri per la finale del terzo «Memorial Baretti» scendendo per 2-1 gli inglesi del Crystal Palace sul campo di Saint Vincent (Aosta). La squadra viola, schierata per la prima volta a uomo dal ct brasiliano Lazaroni, non ha però entusiasmato mettendo in mostra i limiti del suo gioco. La partita non è iniziata bene per i toscani trovatisi subito in svantaggio al 19' del primo tempo in seguito alla rete di testa del terzino britannico O'Reilly. Dunga ha subito riequilibrato il risultato trasformando al 25' un calcio di rigore concesso dall'arbitro per un fallo su Borgonovo. Sei minuti dopo è stato lo stesso Borgonovo a realizzare il gol della vittoria con un tiro ravvicinato.

Offerte italiane per Beckenbauer Potrebbe tornare ad allenare

Al termine di Italia 90 aveva annunciato la sua uscita dal mondo del calcio agonistico, ma ora potrebbe ripensarci. Si tratta di Franz Beckenbauer, ex allenatore della nazionale tedesca neocampione del mondo. Il popolare «Kaiser» nel 1992 diventerà il responsabile organizzativo dei mondiali statunitensi. Nel frattempo, secondo il quotidiano di Amburgo «Bild Zeitung», andrà ad allenare una squadra italiana. «Nei prossimi giorni - ha dichiarato ieri Beckenbauer - ci sarà una sorpresa che mi riguarderà. Per ora mi sto concentrando sulle mie attività manageriali ma non escludo che dall'oggi ai domani possa riprendere la guida di una squadra. L'orientamento è verso l'Italia e di offerte ce ne sono a sufficienza». Secondo «Bild» Beckenbauer potrebbe andare ad allenare la Fiorentina in quanto il presidente viola Cecchi Gori intenderebbe sostituire l'attuale tecnico, il brasiliano Lazaroni.

La Ferrari al Mugello per saggiare la nuova pista

Alan Prost si è trasferito ieri pomeriggio sul circuito del Mugello dove ha effettuato un breve prova al volante della Ferrari equipaggiata con il nuovo motore «037». Il campione del mondo ha effettuato quattro giri sulla rinnovata pista dell'autodromo toscano. Il test, più che per verificare l'efficienza della vettura, è stato voluto dallo staff di Maranello per saggiare le strutture tecniche e la tenuta del manto stradale del circuito. Nei prossimi anni il Mugello, attrezzato con sofisticate apparecchiature di rilevazione tecnica, dovrebbe infatti diventare la principale pista di prova della Ferrari. Concluso il test, in tutto poco più di venti chilometri, Prost ha fatto ritorno a Fiorano per proseguire la messa a punto della macchina in vista del prossimo Gp del Belgio di Formula 1.

Atletica Europei a rischio? Gli organizzatori jugoslavi smentiscono

Gli organizzatori dei campionati europei di atletica leggera, che si svolgeranno a Spalato dal 27 agosto al 1 settembre, hanno assicurato ieri che la manifestazione si svolgerà regolarmente senza risentire della difficile realtà politica interna della Jugoslavia. In particolare avevano de-stato preoccupazioni le tensioni etniche fra la popolazione serba e quella croata. Venerdì scorso serbi armati hanno fatto alcuni blocchi stradali intorno alla città di Knin, a 40 chilometri da Spalato, chiedendo il diritto di indire un referendum per la loro autonomia. «La situazione politica - ha detto Ivan Jurusic, membro del comitato organizzatore - non può in alcun modo influenzare i campionati. Atleti ed ospiti non avranno da temere alcunché».

MARCO VENTIMIGLIA

Il vento di rivoluzione ha investito da ogni parte la Juventus rendendola quasi irriconoscibile ai tifosi e alcuni hanno pure protestato. Moltissimi hanno convinzioni spaziali: «Quest'anno ci prenderemo tutto»

La Vecchia Signora troppo maliarda



Colloquio Maifredi-Baggio e, in alto, Agnelli si complimenta con Casiraghi

Mai vista una Signora così nuova in tutti i settori. Ma le rivoluzioni portano anche rischi. L'entusiasmo attorno alla squadra è talmente superiore alle previsioni da creare non pochi imbarazzi. I tifosi contestano la scelta di far allenare i bianconeri lontano da Torino, ma al tempo stesso essa ha contribuito a stabilire il record di abbonamenti, segno che la gente accetta le novità quando c'è la qualità.

TULLIO PARISI

TORINO Il vento arriva da tutte le direzioni, dal nord di Saint Moritz, una delle residenze estive dell'Avvocato, all'est della pianura emiliana, dove Maifredi ha conosciuto la celebrità. Oppure è sano vento dell'ovest sabauda, quello che ha spinto Chiusano a interpretare in modo dinamico e disinvolto la figura del presidente, sterzando tremende picconate al passato.

Insomma è sempre vento di rivoluzione, da qualunque parte provenga. Ha investito la Signora dai quattro punti cardinali circondandola, spingendola, trasformandola, spazzando via ogni residuo del passato. Zona glasnost, nuovo rapporto con i tifosi, record di abbonamenti, trasformazione in macchina da spettacolo, cambiamento radicale di ogni piccolo rito e chi la riconosce più, la vecchia Signora? I tifosi, poco. Se l'aspettavano ancora familiare, a portata di mano, lì, a due passi nel quotidiano e invece hanno saputo che si allontanerà di venti chilometri, andando ad allenarsi ad Orbassano.

Così ha voluto Maifredi, che per il suo tipo di lavoro ha bisogno di una struttura in cui tutte le parti, campo, piscina, palestra, la famosa «gabbia», siano a stretto contatto e l'impianto della Sispoter era l'unico a consentire tutto questo. L'ad-

dio al «Combi» non è definitivo, assicura lo stesso Maifredi e la società, ma i tifosi ci sono rimasti ugualmente male, perché il contenuto di qualche paritella in famiglia non basterebbe certo. Hanno anche promesso una posizione per far restare la squadra a Torino, ma Maifredi è irremovibile e la società, non senza un certo imbarazzo, lo ha appoggiato in pieno.

Forse, i fedelissimi avranno qualche difficoltà a riconoscere Madama anche in campo, con tutti quei numeri cambiati e con un gioco tutto diverso da quello a cui erano abituati da sempre. Ma il bagno di folla che si è registrato ad ogni apparizione pubblica della squadra finora (e siamo solo ai primi appuntamenti d'agosto) è la spia di un entusiasmo senza precedenti, nemmeno nell'era Platini. Il record di abbonamenti, già battuto (20183 tessere), sarà certamente ritoccato nei prossimi giorni e raggiunge quota 25 mila, come si è augurato Chiusano, appare adesso impressa più che probabile. La Bella è diventata bellissima, ma anche più fredda e lontana.

Così accade a tutte le maliarde che si rispettino? Non sempre le esigenze dei tifosi e quelle della società coincidono, dice Maifredi per far capire quanto il rapporto con i tifosi



debbano essere stretto ma non assillante. Dopo il vero e proprio assedio di Buochs, con i giocatori segregati in albergo nelle poche ore libere, il tecnico aveva intuito che occorre trovare nuove formule per tradurre in pratica la disponibilità verso i tifosi senza farsene sopraffare totalmente.

Studieremo qualcosa, magari concederemo una ventina di minuti al giorno solo per gli autografi e le pubbliche relazioni. Ma non sarà facile, in un mondo assillante come quello del calcio, trovare un piccolo spazio di umanizzazione dei personaggi. La società, d'altra parte, insiste sulla filosofia della maggior apertura ai tifosi, come ha suggerito Montezemolo. Sono finiti i tempi dell'aristocratico distacco e della privacy gelosamente custodita, insomma, anche se la costruzione della nuova immagine può comportare qual-

che contraddizione. Piazza Crimea, ha cominciato a dare il buon esempio: qui è di casa la trasparenza, adesso.

I rapporti con l'esterno sono alla luce del sole, partono informazioni più dettagliate per l'opinione pubblica, si in strada insomma una mentalità da ufficio stampa permanente di tipo berlusconiano. E Maifredi, che già d'abitudine ha sempre detto ciò che pensa, si è trovato subito a proprio agio. La società, per la prima volta nella sua storia, ha delegato ad un allenatore gran parte della propria immagine. E così Gigi si può permettere di esaminare tutti gli aspetti possibili, anche quelli più minuziosi, del macrocosmo-Juve. Lui concepisce la squadra come un'entità unica: giocatori, tecnico, società, tifosi. L'accarezza, la controlla, la mette in discussione. «Quel gallobù delle maglie di riserva non è che mi

piaccia granché. Sarebbe bello tornare alla divisa tutta nera, come ai tempi di Boniperti. In campo, negli allenamenti, voglio sempre i giocatori in divisa, perché siamo un simbolo in cui la gente, che ne fa parte, si deve identificare sempre, a maggior ragione quando è triste per una sconfitta».

E lo spettacolo? È un'altra promessa, la più difficile da mantenere. Ma, almeno dalle premesse dal mercato-dai colpi che ha realizzato quest'anno, nessun tifoso dubita che le intenzioni non siano serie e che non si tratti della solita parola d'ordine demagogica d'inizio estate. Ma da queste parti sono terribilmente abituati a vincere e non basterà un colpo di fioretto di Baggio per conquistare il cuore delle masse. «Se l'altro anno abbiamo vinto Coppa Italia e Uefa, adesso vinceremo tutto», dicevano i fedelissimi arrivati a Buochs dal profondo Sud. Chiaro, no?

SPORT IN TV

Raidue. 18.30 Tg2 Sportsera; 20.15 Tg2 Lo sport.
Raitre. 15.55 Ciclismo: da Conegliano tritico premondiale; 16.35 Mountain bike; 17.00 Atletica Leggera: da Rovereto meeting internazionale; 18.45 Tg3 Derby; 21.25 Calcio: quadrangolare internazionale città di Bologna.
Tmc. 13.00 Sport Estate; 22.20 Crono tempo di motori; 23.05 Stasera sport.
Capodistria. 13.45 Basket: campionati mondiali Usa-Portorico (replica); 15.45 Beach Volley: torneo di Cervia (replica); 16.45 Campo Base; 17.30 Basket: campionati mondiali Jugoslavia-Urss (replica); 20.00 Juke box; 20.30 Calcio: campionato tedesco Werder Brema-Borussia Monchengladbach (replica); 22.30 Calcio: campionato tedesco Kaiserslautern-Eintrach Francoforte (replica); 24.00 Fish Eye.

BREVISSIME

Totip. La colonna vincente: 1ª corsa 2-2; 2ª corsa 1-2; 3ª corsa X-2; 4ª corsa 2-1; 5ª corsa X-2; 6ª corsa X-X. Le quote: ai dodici 60 milioni 59 mila lire; agli undici due milioni 145 mila lire; ai dieci 135 mila lire.
Selas. La jugoslava ha vinto il torneo Virginia Slims di Los Angeles, battendo la Navratilova in tre set: 6-4; 3-6; 7-6.
Simeoni. L'olimpionica del salto in alto è stata festeggiata ieri a Roma dopo la nascita del suo primogenito Roberto.
Pugilato. Lo statunitense Maurice Blocker è il nuovo campione del mondo dei pesi welters Wbc. Ha sconfitto ai punti il detentore del titolo Marlon Starling.
Baseball. A Bologna, Cuba ha battuto il Nicaragua per 11-5 nella seconda partita di finale e si è laureata campione del mondo per la ventesima volta.
Fontolan. Stagione già finita per il nuovo acquisto dell'Inter. L'attaccante dovrà operarsi al ginocchio ed aspettare 10-12 mesi prima della ripresa.
Beatek. Michael Cooper, neo acquisto del Messaggero, arriva oggi a Roma. Domani alle 12.00 il presidente Sama lo presenterà alla stampa assieme allo jugoslavo Dino Radja.